

Condannati a 18 anni

Diciott'anni di reclusione ciascuno, negato lo "sconto-pentiti" al collaboratore di giustizia Marcello Arnone, esclusa l'aggravante della premeditazione, accolta la diminvente di un terzo della pena per la scelta del rito abbreviato.

È stata questa la sentenza emessa ieri pomeriggio dalla prima sezione della Corte d'assise (presidente Suraci, a latere Lombardo), nel processo per il duplice omicidio di Saverio Basile e Domenico Morciano, i due diciannovenni uccisi con numerosi colpi di pistola la sera del 17 agosto del 1990 nel villaggio Bordonaro.

La condanna a diciott'anni di reclusione riguarda il pentito Marcello Arnone, che si è autoaccusato dell'esecuzione, e Giovanni Molonia.

Ieri mattina al termine della sua requisitoria il pm Gianclaudio Mango aveva richiesto per entrambi gli imputati la pena dell'ergastolo. Mango si era soffermato a lungo sulle dichiarazioni rese in questo processo - in sede d'indagine preliminare e nel corso del dibattimento -, da parte di Arnone, che avrebbe "corretto il tiro" in più d'una occasione.

In attesa di leggere la motivazione della sentenza, il dato che emerge è soprattutto quello della "credibilità a singhiozzo" di Arnone, che in questa vicenda non aveva tirato in ballo Molonia, ma lo aveva in più d'una occasione scagionato.

Ieri sono stati impegnati nella difesa gli avvocati Enzo Grosso, Luigi Autru Ryolo e Ugo Colonna.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS